



«Nessuno vuole essere il primo» (disegno di Carlo Mollino; tutte le immagini sono tratte da C. Mollino, *Introduzione al discesismo*, edizione anastatica, Electa, Milano 2009).

NEVE, SCI E VELOCITÀ

Carlo Mollino: gli inverni in montagna di un architetto torinese, fotografo e sciatore per passione

di Massimiliano Savorra

Esponente di un'eccentrica élite di protagonisti della vita artistica e culturale torinese, interprete del gusto di un'agiata classe sociale, «sciatore appassionato dall'estetica perfetta di curve mirabolanti», nonché abile fotografo e audace sperimentatore in più campi, Carlo Mollino, oltre che di architettura, **si interessò di aviazione, di design e di moda**, senza escludere dalla sua ricerca anche **il cinema, la scenografia, la letteratura e soprattutto la montagna**. Quest'ultima divenne, a partire dagli anni Trenta del Novecento, una passione che lo porterà – oltre che a concepire arditi e originali progetti architettonici – a pubblicare nel 1950 il libro *Introduzione al Discesismo*.

LA FORMAZIONE E GLI ESORDI

Carlo Mollino nasce nel capoluogo piemontese il 6 maggio 1905 da Eugenio (1873-1953), ingegnere e affermato professionista. Genovese, ma di formazione torinese, il padre sarà un costante punto di riferimento per il giovane Carlo, con il quale avrà per tutta la vita un rapporto totalizzante e dai biografi registrato come «estremamente possessivo». Presso lo studio professionale paterno, ancora studente, Carlo ha modo di compiere importanti esperienze formative e di tirocinio. A partire dal 1927, anno di iscrizione al Regio Politecnico di Torino, si susseguono per circa un decennio documentate collaborazioni tra i due, dove il progetti-

sta firmatario risulta comunque il padre Eugenio. Già nel 1930, ancora allievo architetto, il giovane Mollino compie un **reportage** sul territorio valdostano, nelle valli di Gressoney e di Valtournenche, guardando alle **costruzioni in legno tipiche della montagna**, e registrando nei suoi appunti e nei suoi quaderni elementi e oggetti d'uso quotidiano, così come particolari costruttivi e configurazioni spaziali. In questo periodo avvia gli studi per un albergo sul Cervino, che anticipano le soluzioni elaborate nel periodo successivo, quando per la stessa zona disegna il Centro Sportivo in verticale Quota 2600 (1945-47) e la Casa del Sole (1947-55). Nonostante la sua incessante attività artistica e letteraria – è autore di racconti e